Trasformista, 4.0 e con bagni grandi: ecco l'hotel del futuro

Come sarà l'hotel futuro? Trasformista, flessibile, ibrido e 4.0. A tracciare gli scenari futuri dell'hotellerie è **Thomas Bialas**, futurologo, innovatore e responsabile del progetto **Future Management Tools di Cfmt**, in occasione dell'assemblea di **Federalberghi**. La maggior parte degli alberghi che conosciamo sono stati costruiti all'epoca della civiltà industriale, che presupponeva una netta divisione tra lavoro e tempo libero. "Ora tutto è saltato - spiega Bialas all'Ansa - e non c'è più nessuna separazione. Quanti lavorano tramite computer, telefoni e Ipad anche mentre sono in vacanza? Siamo davanti a situazioni ibride e destrutturate e gli spazi ricettivi devono adeguarsi". Prima cosa da eliminare quindi la scrivania. "Ormai i nuovi device permettono di scrivere per terra, seduti in poltrona, a letto". Per questo motivo all'hotel Virgin di Chicago il letto è trasformista: una postazione ibrida a metà fra un luogo per riposare e per lavorare.

"Gli alberghi spendono molto per cose che ormai nessuno vuole più e sono restii a fornire quello che invece oggi è ricercato", sostiene Bialas. Per esempio i **Millennials** adorano le camere ampie, bagni importanti, ed elementi di design. E l'ospite deve poter arrivare quando crede, o dormire fino a tardi, senza l'incubo del check out.

Insomma, basta regole fisse. L'hotel deve essere flessibile, anche nei pasti: l'ospite deve poter trovare light lunch o spuntini a qualsiasi ora. E poi basta con le hall giganti, l'hotel del futuro deve offrire spazi di co-working dove si può essere raggiunti anche da colleghi provenienti dall'esterno. L'hotel infatti deve anche essere un luogo di scambio. "A Berlino ad esempio - aggiunge Bialas - il Soho House è un hotel club che accoglie solo creativi, che possono aggregarsi scambiarsi idee e trovano miliardi di iniziative adatte a loro".